

VACCINAZIONI

Parlano il Direttore generale di Unibas, Giuseppe Romaniello, e il dottor Vincenzo Barile, medico dirigente dell'Asp

Bardi accelera sui vaccini agli over 80 Il Covid spunta anche all'Hospice

Policoro «osservata speciale»: rischia di diventare la quinta zona rossa

I dati del Ministero, elaborati da «Gimbe», dicono che la Basilicata è tra le regioni dove è più alta l'incidenza della vaccinazione sugli anziani

La mobilità pesa sui vaccini

«Non c'è sfiducia nel mondo universitario. C'è chi si vaccinerà fuori»

● La curva dei contagi continua a preoccupare. Ieri 151 nuovi positivi su 1.524 tamponi analizzati in Basilicata. Il bollettino della task force non riporta decessi, ma ieri mattina si è spenta una nonnina di 93 anni che si trovava nell'istituto Don Uva, proveniente dal San Carlo. Per quanto riguarda la vaccinazione delle persone con più di 80 anni, la Basilicata «viene dopo solo il Trentino Alto Adige» e, considerando le «persone già vaccinate», è «prima fra le regioni del Mezzogiorno»: lo ha detto il presidente della Regione, Vito Bardi, commentando dati del Ministero della Salute elaborati dalla Fondazione Gimbe.

**BRANCATI E IERACE IN II
E IN NAZIONALE A PAGINA 2 >>**

LUIGIA IERACE

● «L'Università è un mondo differente», spiega il direttore generale dell'Ateneo lucano, **Giuseppe Romaniello**, commentando i numeri di adesione dell'Università della Basilicata alla campagna vaccinale del primo giorno, con un 27% di defezioni. Ma ieri è andata meglio, con circa l'84% di vaccinati. Su 210 dosi di AstraZeneca sono stati 176 i vaccinati. Ma si continua a vaccinare oggi e domani.

«Ci aspettavamo un calo, ma non per sfiducia rispetto al vaccino Astrazeneca, ma per indisponibilità. L'Ateneo lucano deve fare i conti con la mobilità infraregionale. In molti, tra docenti e personale, risiedono fuori regione e avendo ricevuto la nostra comunicazione solo il giorno prima e peraltro condizionata al parere dell'Aifa, forse non erano a Potenza e magari sceglieranno di vaccinarsi al rientro, domani (oggi, per chi legge) e lunedì. Poi alcune regioni italiane hanno scelto il criterio della residenzialità e quindi chi ha la possibilità lo farà fuori Basilicata. Ci sono protocolli dif-



ferenti tra le diverse regioni. Vedremo come andrà a fine campagna».

L'Università della Basilicata non ha fatto un filtro preventivo di adesione alla campagna vaccinale. Nell'elenco dei mille rientrano tutti quelli che lavorano nei due campus e anche le ditte esterne. E in attesa che l'Azienda Sanitaria di Matera (Asm) parta con la campagna vaccinale universitaria, il personale operante nella sede di Matera (a prescindere dalla Regione di residenza) potrà, in alternativa, vaccinarsi a Potenza.

«Con il rettore Ignazio Mancini - spiega Bochicchio - siamo stati i

primi a vaccinarci per dare un segnale perché il principio che abbiamo adottato è di poter tornare a lavorare e operare subito in Università».

«La scelta di vaccinare con priorità il personale scolastico e universitario - ha spiegato **Vincenzo Barile**, medico dirigente dell'Azienda sanitaria di Potenza - è stata dettata proprio dall'esigenza di tutelare il mondo dell'istruzione, fortemente penalizzato dalla pandemia. Un calo fisiologico nell'adesione alla campagna vaccinale c'è e avere oltre il 70% di adesioni è una buona percentuale. Ma occorre fare il raffronto rispetto a prima dell'in-

certezza su AstraZeneca. Aderire alla campagna vaccinale è un segnale di responsabilità. Non essendoci stata un'adesione preventiva, bisognerà valutare i motivi per cui si è scelto di non presentarsi e cercare di fornire tutte le informazioni necessarie per superare ogni perplessità nei confronti di AstraZeneca. Insomma infondere fiducia». È la cosa più importante, perché il cittadino ha bisogno di essere seguito e sostenuto, avere un riferimento dove trovare risposte ai suoi dubbi: dal vaccino, ai suoi effetti, ma soprattutto evitare di trovarsi di fronte a una regione che fa una cosa e un'altra il contrario.



UNIBAS

A sinistra il dg Giuseppe Romaniello sottoposto alla prima dose del vaccino. Nella foto a destra over 80 per la seconda dose nonostante la neve

[foto Tony Vece]

OVER 80 Continuano le seconde vaccinazioni per gli anziani [foto Tony Vece]

